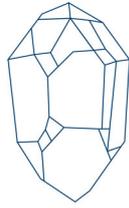
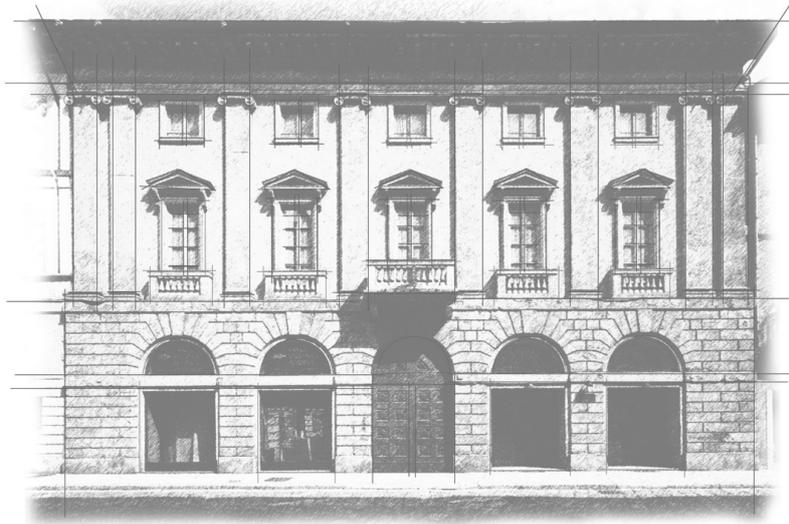


PIANO PROGRAMMATICO TRIENNALE ESERCIZIO 2025-2027
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA



FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA



PIANO PROGRAMMATICO TRIENNALE
2025 - 2027

Comitato di Indirizzo 30 ottobre 2024

Premessa

Il presente Piano Programmatico Triennale, redatto secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie, intende delineare le linee strategiche, gli ambiti di intervento e le modalità operative che la Fondazione si prefigge di perseguire nel prossimo triennio.

All'Organo di Indirizzo, in particolare, spetta la scelta di un massimo di cinque settori rilevanti nell'ambito dei settori ammessi dalla normativa e la determinazione relativa ai programmi triennali di attività, oltre alla definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Lo Statuto della Fondazione stabilisce che l'attività è disciplinata da programmi triennali scorrevoli ad efficacia temporale coordinata ed è svolta prevalentemente nei settori rilevanti prescelti dalla Fondazione stessa, ai sensi dell'art. 25.1 lett. h" nel rispetto della trasparenza dell'attività, della motivazione delle scelte e della tutela degli interessi contemplati dallo Statuto, nonché della migliore utilizzazione delle risorse e dell'efficacia degli interventi.

Il programma triennale comporta una adeguata rappresentazione dei settori in cui intervenire, delle finalità perseguite, delle risorse disponibili per ciascun settore ed iniziativa e della localizzazione di massima degli interventi.

Il programma triennale individua, altresì, i progetti promossi dalla Fondazione, i criteri di individuazione e selezione degli stessi e le iniziative da attivare o sostenere.

Nell'ambito della gestione del patrimonio, il documento delinea le linee strategiche ed i criteri nella scelta degli asset di portafoglio.

Ruolo e funzioni della Fondazione

Le fondazioni bancarie contribuiscono a migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità in quanto, a differenza del sistema pubblico e del sistema privato di impresa, sono in grado di fornire beni necessari per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento secondo un rapporto di risorse/qualità condiviso dalla collettività.

I principi operativi ai quali la Fondazione si ispira sono funzionali all'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dell'economicità della gestione e dell'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed ottenerne una redditività adeguata.

Relativamente agli scopi perseguiti, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, l'attività della Fondazione, attraverso strumenti di dialogo e di cooperazione, si rivolge al contesto sociale di riferimento secondo precise linee strategiche.

La Fondazione persegue le sue finalità istituzionali assumendo un duplice ruolo: quello di sostegno alla realizzazione di progetti volti a creare ricadute positive sulla collettività e quello di apportare

innovazione sociale, attraverso la sperimentazione e la valutazione di nuove soluzioni per bisogni ed esigenze che necessitano di valide ed efficaci risposte.

In considerazione di ciò, l'operato della Fondazione si traduce in un sistema "misto" composto da contributi *on demand* - rispondendo dunque a richieste presentate da terzi (enti pubblici o privati senza scopo di lucro che perseguono scopi analoghi a quelli della Fondazione) –, *bandi* istituiti ad hoc e *iniziative rilevanti* che riguarderanno azioni concrete, relazioni privilegiate e durature nel tempo con significativi Enti istituzionali del territorio, agendo anche attraverso la definizione di propri progetti di intervento (comprese Imprese ed Enti Strumentali) o la partecipazione negli organi amministrativi di Associazioni/Fondazioni.

La Fondazione, in ragione del radicamento storico e dell'originaria provenienza del proprio patrimonio, opera sul territorio corrispondente alla regione Lombardia, con attenzione prevalente per i territori di Milano e Pavia, sia pur prendendo eccezionalmente in attenta analisi interventi rivolti anche al di fuori del territorio lombardo, nazionali ed internazionali, valutando la possibilità di realizzarli in collaborazione con altre Fondazioni Bancarie, con Amministrazioni Locali e con l'ACRI.

La Fondazione svolge sempre la propria attività istituzionale aprendosi al confronto con le altre realtà del territorio e dedicando anche particolare attenzione al lavoro in rete con le altre fondazioni di origine bancaria, tramite il coordinamento di ACRI, per dare attuazione a comuni progetti, condividere buone prassi, modelli di gestione e approcci operativi comuni.

Nell'ambito dell'Accordo Acri-Volontariato, ad esempio, la Fondazione darà seguito al proprio impegno di destinare annualmente risorse a favore della Fondazione con il Sud per la realizzazione di iniziative di impulso alla società civile ed al terzo settore nell'affrontare le necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale nelle Regioni del sud d'Italia.

La Fondazione, inoltre, partecipa insieme ad altre 13 Fondazioni di origine bancaria e 12 organizzazioni del Terzo settore e Ong al Progetto Migranti, promosso dalla Commissione per la Cooperazione internazionale di Acri con l'obiettivo di contribuire a fornire una risposta concreta alle criticità connesse ai flussi migratori che interessano il territorio italiano attraverso azioni di consolidamento del meccanismo dei corridoi umanitari, attività di assistenza sanitaria e giuridica e di soccorso in mare, attivando una fitta rete di quasi 50 altri partner pubblici e privati, sui territori di accoglienza. Contribuisce, dal 2022, al Fondo per la Repubblica Digitale, regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da Acri, per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea; partecipa, infine, al Fondo per il Contrasto della Povertà Minorile, realizzato grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Terzo settore, del volontariato e

delle scuole, volto a sostenere interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

In linea di principio, la Fondazione caratterizza, per quanto possibile, la propria presenza secondo una logica di compartecipazione che, supportando la validità delle iniziative, favorisca il coinvolgimento, sia professionale che finanziario, di altri enti ed organizzazioni presenti ed operanti sul territorio, al fine di stimolare sinergie sociali, scientifiche e culturali. Nello svolgimento della sua missione istituzionale, tenderà a rispettare un generale criterio di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, evitando in tal modo lo svolgimento di attività sostitutive rispetto ai compiti istituzionali di competenza degli Enti pubblici e privilegiando la co-progettazione delle iniziative.

Criteri generali dell'attività istituzionale

La Fondazione, aderendo alla Carta delle Fondazioni, ha fatto propri alcuni specifici criteri ritenuti di particolare interesse nella valutazione degli enti proponenti e degli interventi da sostenere, tra cui:

- **ricaduta sul territorio:** capacità di produrre effetti socialmente utili in relazione ai beneficiari del territorio;
- **sostenibilità economica e finanziaria:** capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati, che ne garantiscano la continuità;
- **cofinanziamento:** adeguata capacità di ottenere finanziamenti da terzi, oltre che della disponibilità e capacità di autofinanziamento;
- **esperienza maturata:** descrizione da parte dell'ente delle competenze acquisite nella realizzazione di iniziative analoghe e dei risultati ottenuti;
- **partecipazione attiva:** capacità dell'ente richiedente di agire in rete con altri soggetti cooperanti ad un identico scopo, di aggregare e coinvolgere il tessuto sociale del territorio;
- **valutazione dell'iniziativa progettuale:** predisposizione degli enti a prevedere una valutazione delle condizioni di partenza (valutazione ex ante), delle fasi di attuazione (valutazione in itinere) e lo studio degli esiti e dei processi innescati per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (valutazione ex post).

La valutazione dei progetti verrà effettuata anche in considerazione della capacità dell'intervento di assicurare e garantire l'efficacia sociale generata dalle risorse assegnate.

Priorità, obiettivi e scelta dei settori

Il Piano Programmatico Triennale è redatto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001, del relativo Decreto attuativo (DM. n. 150/2004) e delle indicazioni statutarie (art. 10.1 lett. d e 23.1 lett. h), che prevedono che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett. C-bis del D.Lgs. 153/99.

La scelta dei settori rilevanti è, per lo più, basata sull'esperienza del precedente triennio di attività nel quale la Fondazione ha assunto anche impegni continuativi e pluriennali, destinati a protrarsi anche nel prossimo periodo triennale per meglio dare seguito alle modalità d'intervento scelte per perseguire le finalità istituzionali. Le strategie generali qui individuate possono comunque trovare una più puntuale definizione nel documento di programmazione annuale. Dunque, anche in funzione di una rinnovata analisi dei bisogni territoriali e del progressivo esaurimento di alcuni dei predetti impegni, la scelta dei settori può essere annualmente rivista con apposita delibera del Comitato di Indirizzo.

L'esperienza operativa sin qui condotta, unita ad un'attenta lettura del profilo della comunità e di quanto attualmente emerge dal contesto socio-territoriale di riferimento, evidenzia l'opportunità di impostare l'attività futura secondo criteri di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, valutando attentamente le attuali necessità del territorio con interventi distribuiti nei principali settori che hanno tradizionalmente caratterizzato l'attività erogativa:

- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Volontariato, solidarietà**
- **Sviluppo locale**
- **Arte, attività e beni culturali.**

E negli altri settori ammessi ove la Fondazione ha finora operato sono:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Relativamente ai Settori Rilevanti ed Ammessi, la Fondazione destinerà risorse specifiche, nella misura complessiva pari al 15-20 %, a interventi che verranno sollecitati tramite i bandi con lo scopo di operare in maniera sempre più incisiva sul territorio in risposta alle maggiori necessità che emergeranno di anno in anno dal territorio.

Priorità: settori e ambiti di intervento

Per quanto concerne gli indirizzi relativi ai singoli settori di intervento la Fondazione ritiene utile privilegiare i seguenti ambiti operativi.

Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione intende privilegiare, genericamente, progetti che riguardano l'educazione e l'istruzione scolastica, per sostenere lo sviluppo delle competenze dei giovani nella convinzione che è fondamentale investire nella formazione e nell'insegnamento alle nuove generazioni, ritenendo la scuola un elemento portante della loro crescita a livello educativo e sociale, in un'ottica inclusiva per assicurare dignità, rispetto delle differenze e pari opportunità.

Il Bando dedicato alla scuola pubblica, per sostenere le scuole aperte anche in orario pomeridiano o estivo con offerte formative, didattiche, culturali ed educative, proposto già da due anni, è stato un punto di partenza per aprire un collegamento con numerose scuole del territorio e favorire la fruizione di spazi altrimenti non utilizzati a tempo pieno e creare opportunità di crescita, studio, aggregazione e contrastare il divario tra studenti provenienti da contesti familiari e culturali differenti. Tale iniziativa verrà riproposta anche nei prossimi anni, avendo riscontrato molto successo.

Si proseguirà nel sostegno, tramite bando, per almeno il prossimo biennio, ad iniziative culturali per la promozione di azioni di stimolo in zone periferiche pavesi delle offerte di cinema, biblioteche, teatri e libreria, tramite accordi con più comuni di piccole dimensioni in base ad una convenzione siglata con le amministrazioni locali del territorio pavese per favorire aggregazione sociale, impulso culturale e interesse artistico in luoghi in via di spopolamento.

Proseguirà la collaborazione con importanti realtà del territorio, Caritas diocesane del pavese, Centro Studi Virginio Rognoni ed altri, per favorire l'educazione civica, la legalità, l'integrazione, sostenere i giovani fragili e favorire poi, anche, nei più giovani un avvicinamento alla cultura teatrale, musicale e artistica.

Si consolideranno ulteriormente i rapporti privilegiati con l'Università degli Studi di Pavia e con i vari Istituti di Ricerca e Formazione in senso lato, ma altresì proseguiranno i rapporti con i Collegi Storici e di Merito di Pavia.

Parallelamente, il settore sosterrà iniziative presentate da terzi, volte prevalentemente a:

- favorire il rinnovo delle attrezzature didattiche e/o l'ampliamento delle strutture destinate ad accogliere adeguati spazi scolastici, accademici e formativi;
- incentivare e promuovere l'innovazione della didattica ed il relativo rinnovamento degli strumenti formativi, quale attenta risposta alle più recenti necessità connesse al mondo digitale, alla sostenibilità ambientale e in materia di sicurezza;
- incentivare progetti didattici ed educativi per bambini e ragazzi, allievi delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie, con maggiore riguardo ai soggetti svantaggiati e ai giovani con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con Bisogni Educativi Speciali o affetti da disagio sociale, fisico e psichico, anche al fine di prevenire l'abbandono scolastico, contrastare i fenomeni di bullismo e violenza tra i giovani.

Volontariato, solidarietà

Si tratta del settore caratterizzato dal maggior numero di richieste aventi ad oggetto, in particolar modo, gli interventi destinati ai giovani in difficoltà, alle categorie dei disagiati fisici e sociali/psichici, agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione, con l'ottica di contribuire allo sviluppo delle persone e della famiglia promuovendone l'inclusione sociale e lavorativa.

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, trattandosi dell'ambito ove confluiscono i bisogni sociali più urgenti riscontrati sul territorio dalle categorie più fragili. In risposta ai bisogni espressi la Fondazione si ispira al principio di sussidiarietà, privilegiando interventi volti a promuovendone il miglioramento di servizi e strutture di supporto alla comunità di riferimento, nonché capaci di generare risorse attraverso una maggiore corresponsabilità dell'intera comunità di riferimento e dei beneficiari degli interventi.

In particolare, individua come prioritario sostenere attività orientate ai temi dell'inclusione, della coesione, della giustizia sociale e della salvaguardia dei beni comuni, della cittadinanza attiva e consapevole, del rispetto dei diritti e dei doveri propri e altrui.

Operativamente, tra i vari ambiti di azioni, la Fondazione contribuirà alla:

- creazione/sistemazione/adequamento di comunità alloggio, case famiglia per minori svantaggiati, centri di accoglienza e di aggregazione per la popolazione giovanile a rischio di emarginazione;
- realizzazione/sistemazione di centri residenziali, educativi e socio-assistenziali per persone con disabilità e di strutture dedicate alle categorie sociali più deboli;
- sostegno di iniziative volte a promuovere l'autonomia di soggetti con handicap, svantaggi fisici o disagi sociali e a favorire il loro inserimento nel contesto sociale e lavorativo;
- supporto di servizi di assistenza, sostegno educativo e psicologico e percorsi di riabilitazione di soggetti fragili;
- acquisto di automezzi per il trasporto di disabili, minori ed anziani;
- promozione di iniziative di sostegno per fronteggiare le nuove povertà e fragilità sociali.

Anche per il prossimo anno, come per quello passato, la Fondazione porterà avanti un bando che prevede interventi ed attività a favore di preadolescenti ed adolescenti, con lo scopo di favorire il benessere di adolescenti e preadolescenti, favorire e contrastare stati di disagio, ritiro sociale, abbandono scolastico e contrastare le discriminazioni di qualunque genere.

Sviluppo locale

Il settore Sviluppo locale vede la Fondazione coinvolta in particolare rispetto alle iniziative rilevanti che si fondano su relazioni tra la Fondazione e diversi significativi Enti istituzionali del territorio, al fine di incoraggiare risposte puntuali a bisogni emergenti. L'intento della Fondazione è di incentivare il dialogo creando sinergie anche con altri soggetti pubblici e/o privati dediti a specifici ambiti di attività per attivare azioni concrete e buone pratiche durature nel tempo, favorendo in tal modo la realizzazione e il finanziamento di progetti che abbiano l'obiettivo comune di creare una rete territoriale sempre più coesa e solidale.

In tale prospettiva, la Fondazione, convinta che l'investimento nella cultura sia un fattore chiave di crescita e sviluppo della comunità capace di fungere da volano per la crescita economica del Paese intende confermare il proprio supporto all'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, il quale, coordinando le diverse realtà cittadine e favorendo sinergie tra esse, si impegna per lo sviluppo sociale della comunità attraverso proposte culturali, manifestazioni ed eventi artistici.

In ottica di continuità e visione complessiva del territorio e della ricchezza di beni che lo contraddistingue, la Fondazione confermerà anche il sostegno a favore della Diocesi di Pavia come espressione del proprio impegno nel conservare, preservare e valorizzare la potenzialità del ricco patrimonio culturale e storico, appartenente agli enti ecclesiastici presenti sul territorio pavese. La continuità garantita in questo ambito permette di pianificare e coordinare, nel lungo periodo, i diversi interventi di ripristino, restauro, conservazione e valorizzazione, al fine di fronteggiare al meglio le situazioni più urgenti, nonché le azioni più rilevanti dal punto di vista culturale ed artistico.

Ha l'obiettivo di rafforzare, invece, la sinergia tra mondo universitario e quello imprenditoriale, la collaborazione pluriennale stipulata con la Fondazione Alma Mater Ticinensis, che vedrà dare seguito a una doppia articolazione delle attività: la prima che investe nella qualificazione professionale dei giovani, laureati presso l'ateneo pavese, particolarmente meritevoli e già inseriti nel mondo del lavoro, per acquisire una maggior specializzazione professionale attraverso lo svolgimento percorsi professionalizzanti al di fuori del territorio regionale, in Italia o all'estero, con la prospettiva di un ritorno culturale ed economico per la Lombardia; la seconda orientata alla creazione di un centro di formazione, eventi e servizi per la facilitazione del placement dei neo-laureati dell'ateneo pavese agevolando la ricerca di personale qualificato per le imprese, in collaborazione con altri enti del territorio, a cui verrebbe anche offerto spazio e luoghi di interazione con le giovani risorse. Poiché la crescita economica è funzionale alla crescita del lavoro, la Fondazione presterà accurata attenzione anche ad altre iniziative relativi a processi, anche tecnologici e di innovazione, che incentivino l'imprenditoria e la creazione di posti di lavoro dignitoso per tutti, in particolare per i giovani.

Relativamente ai contributi *on demand*, la Fondazione prenderà in esame diverse tipologie di intervento, privilegiando in particolare le proposte che prevedano nuove soluzioni capaci di:

- valorizzare il patrimonio e potenziare le risorse e il tessuto produttivo locale;
- favorire la transizione ecologica che promuova l'economia e lo sviluppo nel rispetto

dell'ambiente e della sua sostenibilità;

- accrescere il benessere del territorio attraverso la programmazione di eventi ed iniziative culturali che possano favorirne il turismo e lo sviluppo economico;
- ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nel territorio, facilitando il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, migliorando i processi formativi e i percorsi guidati di inserimento nel mercato del lavoro per la fascia di più difficile collocamento, creando opportunità di inserimento lavorativo per i giovani;
- contrastare le vulnerabilità sociali del territorio e le problematiche che colpiscono categorie di soggetti fragili (immigrati, ex detenuti ecc.);
- migliorare valorizzazione territoriale tramite la diffusione di strategie e innovazione organizzativa delle produzioni agroalimentari locali.

Si intende, infine, incentivare tramite un bando dedicato, interventi di riqualificazione urbana che interessano i capoluoghi di provincia, tali da comprendere sia progetti di sistemazione o adeguamento di immobili o di spazi aperti, anche periferici, per incentivare la libera fruizione da parte della collettività o da destinare allo svolgimento di attività sociali, ricreative, culturali ed educative rivolte a tutta la cittadinanza o, ancora, finalizzati a favorire la transizione ecologica in termini di rispetto dell'ambiente e della sua sostenibilità.

Ad anni alterni, verrà aggiudicato il Premio Astolfi per ricompensare “iniziative innovative nella solidarietà sociale in particolare nell’assistenza concernente le fragilità e le debolezze socio-psicofisiche delle persone nel territorio della provincia di Pavia”.

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione riserva a questo settore la propria attenzione nei confronti del patrimonio storico-artistico materiale e immateriale, della diffusione della cultura e dei sistemi valoriali del territorio che vanno preservati, valorizzati e sviluppati ai fini di una crescita collettiva.

Premierà, dunque, la gestione innovativa e sostenibile del patrimonio e delle attività culturali, privilegerà progetti capaci di mettere in campo azioni sinergiche tra attori culturali, sosterrà interventi di recupero e conservazione del patrimonio. Le iniziative che verranno favorite nel settore saranno quelle maggiormente capaci di affermare il ruolo della cultura quale elemento centrale nel rafforzare i progetti di coesione e di inclusione sociale e le dinamiche di sviluppo locale.

La Fondazione, infatti, intende garantire continuità alle azioni di promozione e valorizzazione delle maggiori istituzioni in ambito artistico e teatrale ed al recupero e alla tutela del patrimonio storico-artistico presente sul territorio lombardo, con l'obiettivo di affermare la cultura come fattore rilevante non solo in sé e per l'accrescimento della qualità di vita, ma anche come motore di sviluppo economico.

Nello specifico, la Fondazione, opererà dando attuazione a iniziative rilevanti, rinnovando gli accordi già in essere per la programmazione delle stagioni artistiche e culturali, confermerà la propria rilevante presenza al fianco di due storiche istituzioni teatrali attraverso una partecipazione diretta, in qualità di socio fondatore: parteciperà quindi al programma di crescita e sviluppo della proposta artistica offerta dalla Fondazione Teatro Frascini di Pavia che opera in città ma anche nel territorio provinciale e sosterrà il Teatro alla Scala di Milano, realtà che con la sua programmazione intende costruire un teatro sempre più all'altezza delle sfide che richiedono una visione complessa e articolata tra eccellenza artistica, capacità produttiva, innovazione tecnologica, semplificazione amministrativa e servizi multimediali, per una sempre migliore fruizione e accessibilità da parte del pubblico.

La Fondazione non mancherà tuttavia di offrire il proprio supporto anche ad altri teatri presenti sul territorio regionale, riconoscendo il singolo e specifico ruolo che ciascuno di esso rappresenta per la propria comunità, quale il Teatro Franco Parenti, con il quale è in fase di elaborazione un progetto legato al tema della Grande Età, da realizzare a Milano. La diffusione, inoltre, della cultura musicale, divulgata sul territorio e rivolta a ogni fascia di età e di popolazione sarà anche il comune denominatore di altre iniziative su cui la Fondazione investirà risorse, forte della convinzione che essa rappresenti un linguaggio universale capace di favorire l'incontro, il dialogo, la conoscenza e lo scambio tra persone, Paesi, saperi e tradizioni anche differenti, tra antico e contemporaneo.

Tramite il suo ente strumentale, inoltre, la Fondazione opera direttamente promuovendo diffusione, promozione e valorizzazione della cultura musicale alla quale viene riconosciuto un ruolo non soltanto artistico ma anche educativo, formativo e sociale. La Fondazione I Solisti di Pavia, nel sostenere l'importante attività concertistica dell'Orchestra "I Solisti di Pavia" e quella formativa della "Pavia Cello Academy", volge il proprio impegno nel rendere l'Ensemble - composto da soli strumenti ad arco, guidati dal Maestro Enrico Dindo - un vero e proprio "strumento" capace di interpretare gli scopi e gli obiettivi istituzionali della Fondazione e ad affermarsi quale eccellenza artistica, musicale e culturale nel mondo. In coerenza con la sua natura strumentale a Fondazione Banca del Monte di Lombardia, la Fondazione I Solisti di Pavia ha avviato il progetto "Armonicamente" in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della ASST di Pavia, che troverà prosieguo e sviluppo anche nei prossimi anni: si tratta di un percorso di avvicinamento alla musica con finalità terapeutiche, rivolto ai Centri di Salute Mentale di Pavia, Casteggio e Vigevano, promosso e gestito, forte della convinzione che il linguaggio musicale sia in grado di offrire vantaggi a molteplici livelli - emotivo e psicologico, fisico, socio-relazionale - anche a persone che vivono situazioni di difficoltà o fragilità.

Rispetto ai contributi *on demand*, la fondazione prenderà in esame diverse tipologie di intervento privilegiando progettualità volte a incentivare, anche nelle periferie, iniziative culturali, di valorizzazione di luoghi e beni, di intrattenimento, mirate a diffondere cultura, coesione sociale e scambio tra culture differenti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le progettualità potranno variare per tipologia di intervento tra:

- il restauro di opere artistiche e la conservazione di opere architettoniche;
- l'organizzazione di eventi culturali o di itinerari paesaggistici volti alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale;
- la realizzazione di stagioni o festival culturali, letterari, musicali, di arti performative, proiezioni cinematografiche, sia in centro città che nelle periferie;
- lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie volte a promuovere la fruizione di spazi e beni museali, bibliografici, archivistici e a facilitare la partecipazione ad attività culturali ed artistiche;
- eventi, allestimenti artistici o adeguamenti di spazi, anche all'aperto, che promuovano la lettura e studio, l'incontro, il dibattito, approfondimenti, anche relativi a tematiche di attualità.

Saranno favorite le progettualità volte ad agevolare la creazione di reti pubblico/privato.

Salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione, tenendo in considerazione i più urgenti bisogni delle popolazioni e delle emergenti esigenze medico-sanitarie, opera ponendo particolare attenzione al tema del diritto alla salute e della centralità del paziente, agendo, come sempre, in un'ottica di sussidiarietà rispetto alle competenze degli Enti pubblici territoriali.

La volontà di sostenere importanti Istituzioni Sanitarie di eccellenza sul territorio lombardo e Enti no profit che si occupano di prevenzione di malattie importanti, vedrà la Fondazione coinvolta nel sostegno per l'implementazione dell'attrezzatura sanitaria per la cura dei pazienti e la prevenzione di patologie, tramite bando, per almeno il prossimo biennio.

Gli ambiti di intervento, riguardanti proposte che perverranno da terzi, potranno riguardare, prioritariamente:

- la gestione di servizi di cura e assistenza sanitaria e psicologica, in particolare a favore di soggetti bisognosi;
- la copertura delle spese per l'acquisto di automezzi di soccorso e primo intervento.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione promuove azioni di dialogo tra le diverse realtà universitarie ed i centri di ricerca attivi sul territorio, al fine di finalizzare i propri interventi ad integrazione delle risorse pubbliche e private disponibili del territorio. Si sosterrà la ricerca scientifica, per lo più, nel campo delle scienze mediche e delle scienze applicate. In questo ambito proseguirà il sostegno alla formazione professionale specialistica in ambito medico a favore del Centro di Simulazione Clinica pavese per l'acquisto di attrezzatura-arredo grazie al quale gli studenti in medicina dei corsi di laurea potranno svolgere formazione pratica avanzata, come proseguirà anche la collaborazione con il Centro Nazionale di

Adroterapia Oncologica - uno dei soli 6 centri al mondo cosiddetti “multiparcella”, specializzati nel trattamento di pazienti affetti da neoplasie attraverso l’impiego di diversi fasci di particelle nucleari, quali i protoni e gli ioni carbonio - per il sostegno all’attività di ricerca e di formazione del Centro e per l’implementazione delle nuove tecnologie.

Gli interventi che si intendono poi realizzare consistono prevalentemente nel:

- sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca, sia di carattere annuale che pluriennale, a favore di istituti a carattere scientifico e di diversi dipartimenti universitari lombardi;
- supporto per l’acquisto di attrezzature scientifiche per l’implementazione di laboratori di ricerca e materiali di consumo;
- in misura minore, promozione della diffusione della conoscenza, attraverso convegni, congressi, pubblicazioni e borse di studio.

Procedure di valutazione e strumenti di verifica

Relativamente alla valutazione delle richieste di intervento, svolta dal Consiglio di Amministrazione con la consulenza tecnica anche di apposite Commissioni (al momento per i settori Volontariato e Solidarietà; Educazione, Istruzione e Formazione e Arte, Attività e Beni Culturali) e sotto supervisione della Presidenza, una volta accertata la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 3.1 e 4.3 dello Statuto, da parte degli Uffici, si procede ad una valutazione di merito, riguardante la coerenza interna, anche finanziaria, dell’iniziativa proposta, la conformità alle linee guida e la sua compatibilità di massima con le risorse stanziare nell’anno per il relativo settore e programma di intervento. Segue, poi, una valutazione comparativa allo scopo di formulare, all’interno di ciascun settore, una scala di priorità tra le iniziative, tenuto conto, in particolare, delle loro caratteristiche di originalità e del risultato in termini di benefici che il progetto è suscettibile di determinare anche in relazione ai costi.

La Fondazione, nell’ambito delle procedure che disciplinano il processo erogativo, ha inoltre previsto la stipula di un “Contratto di Erogazione”, i cui contraenti sono la Fondazione stessa ed il Richiedente. Detto contratto, che regola le condizioni e le tempistiche alle quali il Richiedente deve attenersi e che disciplina le procedure e le modalità di erogazione, risulta essere anche uno strumento per le attività di monitoraggio e valutazione “ex post” dei progetti finanziati, migliorando l’efficacia ed il controllo dell’attività erogativa.

Per gli Enti a favore dei quali sono state deliberate erogazioni e che non rispettano i programmi attuativi è prevista la sospensione del contributo ed un riesame della posizione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione svolge, inoltre, attività di monitoraggio verso gli Enti che hanno ricevuto erogazioni per interventi di rilevante importanza o che abbiano in corso interventi di durata pluriennale, avvalendosi della compilazione da parte degli stessi di un apposito questionario, a sei mesi dall’erogazione del contributo.

La Fondazione, inoltre, sarà particolarmente attenta alle esigenze di disclosure, nonché ai temi di comunicazione in generale ed in particolare rivolta ai giovani, mediante l'utilizzo dei principali canali social, nonché di sostenibilità in senso lato.

Destinazione del reddito e distribuzione per settore

Nell'ambito della programmazione della destinazione del reddito, la Fondazione, in ottemperanza alla legislazione vigente (D. Lgs 17 maggio 199 n° 153 e successive modificazioni), deve operare in via prevalente nei settori rilevanti, ripartendo tra di essi almeno il 50% del reddito residuo, così come definito dall' art. 10.1 dello Statuto.

Considerato ciò e tenuto conto delle priorità manifestate negli ultimi anni dal territorio di riferimento e degli impegni assunti, si prospetta che, per il prossimo triennio, le risorse finanziarie disponibili siano indirizzate secondo la seguente ripartizione percentuale:

SETTORI	Previsione periodo 2025-2027
Rilevanti:	
- Educazione, istruzione e formazione	19%
- Volontariato, solidarietà	19%
- Sviluppo locale	19%
- Arte, attività e beni culturali	31%
Ammessi:	
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6%
- Ricerca scientifica e tecnologica	6%

Quanto previsto nel Piano Programmatico Triennale, da sottoporre a verifica in occasione della predisposizione annuale dei Documenti Programmatici Previsionali, potrà subire modifiche ed integrazioni a seguito di una valutazione di priorità o di nuove esigenze, al momento non avvertibili dagli Organi della Fondazione.

Inoltre, la ripartizione delle risorse nei vari settori potrà oscillare fra gli stessi a seconda delle esigenze che nei singoli anni andranno concretamente ad emergere, anche legate alla pubblicazione di bandi specifici annuali, in genere riproposti per un triennio ma suscettibili di variazioni in base ai riscontri del territorio ed al numero di istanze pervenute ed accolte per ogni singola proposta.

In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di progetti/domande pervenute e/o accolte, è consentito, il trasferimento in tutto o in parte di tale avanzo ad altri settori (rilevanti e non) per soddisfare eventuali progetti particolarmente meritevoli, fermo restando il rispetto per i settori rilevanti della quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99.

Gli Enti e le Società Strumentali

La Fondazione ha per anni rafforzato il proprio sostegno allo sviluppo economico locale attraverso le imprese strumentali Polo Logistico Integrato di Mortara srl e Isan srl, così come definite dall'art. 1 del D.lgs 153/99. Raggiunti i loro scopi originari, nell'ottica di una razionalizzazione e di una proiezione, la Fondazione ha proceduto alla loro fusione per incorporazione dando vita ad una nuova Società denominata MonteImprese SpA, che vuole rappresentare il Monte delle Imprese come sistema, rivolgendosi a queste ultime e richiamando il Monte di Lombardia.

In qualità di Società Benefit intende perseguire più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, territorio, ambiente e altri portatori di interesse, avendo specifiche finalità di beneficio comune, quale generare un misurabile valore sociale nel pubblico interesse e creare le premesse per il mantenimento di risultati economici soddisfacenti in un'ottica di sostenibilità nei suoi vari criteri e, più specificamente:

- promuovere l'ampliamento dei volumi di occupazione di lavoro;
- favorire l'occupazione giovanile;
- sviluppare le attività socio-culturali connesse a quelle economiche nel territorio di operatività delle imprese commerciali;
- stimolare la nascita di nuove aziende anche rivolte alle attività di nuova generazione, improntate comunque ad uno sviluppo sostenibile e coerente con le vocazioni proprie, dalla ricerca scientifica, alla salute, all'agricoltura, alla cultura, al turismo.

La Società cercherà il coinvolgimento e la collaborazione degli Stakeholder ed in particolare delle Università del territorio, mirando altresì, nel medio-lungo periodo, ad aprire il capitale sociale a soggetti partecipanti quali investitori, inoltre potrà valutare nuove iniziative ritenute meritevoli per il territorio.

Con riguardo agli asset Societari, giungerà a scadenza il contratto di affitto di ramo di azienda stipulato da Polo Logistico con Kombi Terminal Mortara per la gestione del terminal, si auspica che venga esercitato il diritto di riscatto secondo le previste condizioni economiche. Con riguardo alla partecipazione nel Fondo Pavia, ci si attende l'avvio dello sviluppo dell'Area ex-Neca, con la realizzazione di housing sociale e spazi verdi, e la ricerca di partner interessati al restante mix funzionale.

La Fondazione, inoltre, promuove e valorizza la cultura, in particolare quella musicale, tramite il proprio ente strumentale Fondazione I Solisti di Pavia che, costituito nel 2011, permette una diretta programmazione, organizzazione e gestione delle stagioni concertistiche dell'ensemble cameristico "I Solisti di Pavia". L'Orchestra formata di soli archi guidati dal Maestro Enrico Dindo, mosse i suoi primi passi a partire dal 2001, sotto la Presidenza Onoraria di Mstislav Rostropovich e in seno al Teatro Fraschini; divenne in pochi anni una presenza importante per Pavia e una realtà consolidata nel

panorama musicale sia italiano che estero. In ragione di ciò, nel 2011, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia riconobbe in questa realtà la capacità, oltre che di affermarsi artisticamente ad un livello eccelso, anche di diventare col tempo uno “strumento” di conoscenza e diffusione culturale che ben poteva accostare e rappresentare i propri scopi ed obiettivi istituzionali.

In oltre venti anni di attività, l’impegno della Fondazione è stato quello di incentivare l’avvio di strategie di promozione dell’Orchestra quale “ambasciatore” dell’eccellenza artistica, musicale e culturale pavese nel mondo; strategie che hanno permesso tournée internazionali di successo in Russia, nelle Repubbliche Baltiche, in Sud America, Libano, Algeria, Malta, Francia, Svizzera, Turchia, Germania, Croazia e Slovenia. In Italia hanno calcato i più importanti palcoscenici di teatri, festival e stagioni concertistiche incluso il Teatro alla Scala e l’Auditorium, Parco della Musica di Roma. Senza dimenticare certamente le importanti collaborazioni in altre città lombarde, quali Mantova e Cremona, in cui l’ensemble ha avuto occasione di realizzare concerti.

L’obiettivo del prossimo triennio sarà quello di accrescere all’attività concertistica tramite progetti culturali di eccellenza che vedano la partecipazione di artisti affermati o la collaborazione con giovani solisti talentuosi con cui sperimentare collaborazioni innovative, come nel caso della rassegna Solisti d’Orchestra per la Stagione musicale del Teatro Frascini.

Proseguirà l’attività della “Pavia Cello Academy”, la prima accademia di violoncello nata in Italia, dedicata alla promozione e formazione musicale di artisti e cultori del violoncello, sotto la guida, oltre che del Maestro Enrico Dindo, di altri grandi violoncellisti di fama internazionale. La scuola è anche riferimento per attrarre giovani e occasione per creare un ponte tra i professionisti affermati dell’Ensemble e i giovani musicisti che muovono i primi passi frequentando scuole musicali della città.

Le risorse finanziarie

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità. Le procedure di gestione del patrimonio sono disciplinate da un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti del Protocollo d’intesa ACRI-MEF.

In particolare, nella gestione del patrimonio la Fondazione deve osservare i seguenti criteri:

- a. ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d’investimento adottata;
- b. adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;

c. efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Per il prossimo triennio, compatibilmente con le condizioni di mercato, si prevede di adottare strategie di investimento fondate sulla qualità della controparte, sui flussi reddituali che devono consentire il regolare processo erogativo oltre che sostenere le spese correnti di gestione.

Nella determinazione delle scelte, si agirà in una prospettiva di medio-lungo periodo nella individuazione delle partecipazioni strategiche, come in Banca Intesa Sanpaolo, centro del sistema finanziario nazionale e partecipata per circa il 15% da Fondazioni Bancarie, fermo restando il limite introdotto dal Protocollo di Intesa riguardo l'esposizione verso un singolo soggetto che non deve essere complessivamente superiore ad un terzo dell'attivo di bilancio valutato al *fair value*. Altre partecipazioni da considerarsi strategiche, anche perché di interesse nazionale, sono Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia. Tali investimenti rappresentano, peraltro, la principale fonte di reddito per la Fondazione.

Nel prossimo triennio, si intende migliorare ulteriormente sia nella gestione finanziaria che erogativa, individuando e cercando di soddisfare i bisogni reali della Società e del territorio di riferimento, per tale ragione la Fondazione potrebbe implementare il suo orientamento verso i *Mission Related Investment* (MRI) ovvero investimenti che, in maniera più o meno diretta, consentono di perseguire i propri scopi istituzionali. Rientrano in tale gamma, ad esempio, gli investimenti per la realizzazione di housing sociale - *student housing* e *senior housing*- obiettivo che si porrà Re-City nella riqualificazione dell'Area ex-Neca, o gli investimenti che, ad una adeguata redditività, associano il perseguimento di un positivo impatto socio-economico che favorisca lo sviluppo delle comunità locali, attivando un effetto moltiplicatore nelle aree di intervento.

Con riguardo al portafoglio non immobilizzato la Fondazione proseguirà il percorso di razionalizzazione degli asset, mantenendo criteri prudenziali di rischio e, nella scelta di nuovi investimenti, privilegerà quelli SRI (*Social Responsible Investment*) che associano all'obiettivo del rendimento, le finalità di sviluppo sostenibile, privilegiando investimenti socialmente responsabili, intesi a favorire l'inclusione sociale, il rispetto dei diritti umani e a preservare l'ambiente, nel rispetto dei fattori cosiddetti ESG: *Environmental, Social and Governance*, ovverosia i profili ambientali, e gli aspetti sociali e di *governance* adottando criteri atti a escludere gli investimenti che possano entrare in contrasto con i diritti dell'uomo, la tutela dell'ambiente o la protezione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Nel dicembre 2023 la Fondazione ha rinnovato "Protocollo Generale per la realizzazione congiunta di interventi a favore del territorio di riferimento della Fondazione Banca del Monte di Lombardia" sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo. L'Accordo, che resterà in vigore sino a dicembre 2026, conferma gli impegni assunti nel trascorso triennio fra cui la compartecipazione di Intesa Sanpaolo in taluni progetti ritenuti meritevoli nell'ambito dell'attività istituzionale, la sponsorizzazione del Teatro

Fraschini, e il rinnovo della convenzione con l'Ateneo pavese per l'istituzione di borse di studio. Inoltre proseguirà il sostegno dell'agricoltura nel Territorio di riferimento attraverso Colline e Oltre SpA e l'attività di credito su pegno svolta da Acantus, partecipata anche dalla Fondazione, che in tal modo preserva la continuità in Lombardia della missione dei Monti di Pietà su basi corrette e sicure, tenendo conto dell'indiscutibile valenza storica e sociale dell'attività. Sempre in virtù di tale accordo è prossima la fusione per incorporazione di Fondazione Banca Popolare Commercio Industria in Fondazione Banca del Monte, che proseguirà la *mission* sociale, della Fondazione incorporanda, in particolar modo nei territori di Milano e di Pavia, tutelando e valorizzando le cose di interesse artistico e storico, la promozione della cultura e dell'arte e le attività a favore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. La Fondazione BML, inoltre, terrà "memoria" della evoluzione storica della Fondazione BPCI, ma anche della Banca Popolare Commercio Industria, conservandone tutta la documentazione, posseduta da Intesa Sanpaolo, a partire dal periodo di partecipazione alla stessa da parte di UBI Banca. Non solo, tale memoria verrà conservata anche riservando una sezione del sito della FBML per un richiamo alla storia di BPCI e BRE, Banche lombarde in cui la Fondazione ha partecipato. Infine, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia si impegnerà alla realizzazione di una pubblicazione relativa alla storia della Banca Popolare Commercio Industria.

Pavia, 15 ottobre 2024